

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI



Vittoria nel doppio

PARIGI, 16. — Stavolta gli azzurri di Coppa Davis non hanno tradito il proposito, difatti i francesi si sono infine concessi la vittoria nel doppio una convincente vittoria (6-2, 6-2-6, 6-1) sulla coppia francese Remy-Bernard. Questi, affermano, riduce la vittoria della Francia a 2-1, ma fa riflettere un pizzico di speranza nei «blau»: l'azzurro in quantità è rimasta in piedi la possibilità di rovinare il risultato negativo e conquistare così l'oggiogni ingresso in finale di zona europea.

Naturalmente i nostri dovranno vincere ambidue i singolari e, in questi casi, non solo vedremo Merlo opposto al giovanissimo Darmon e Pietrangeli al numero uno di Francia, Paul Remy. C'è ancora da dire che il singolare, pur disperato, specialmente se Merlo e Pietrangeli loffrono con grande energia e decisione.

Ecco come cronaca dell'incontro odierno, che si è sotteso alle spalle del torneo, che ha costretto i giudici ad interromperlo per 45 minuti il gioco nel terzo set; dopo l'interruzione, quando si è ripreso, è stata una progressione che ha ostacolato un po' il gioco dei tennisti.

Gli italiani hanno perso un solo servizio in tutta la partita e questo è costato loro il terzo set, in quanto il quarto set, a Sirola, dal quale si venivano a trovare 40-40 nel quinto gioco. A questo punto Sirola cedeva nel doppio errore dando il vantaggio agli avversari. Quindi la fama si riusciva in un tentativo di amarsi lanciava «out» sul fondo.

Nello schieramento francese Bernard è apparso subito il punto debito e non appena accese la cognacina Martel che hanno cercato di togliere per quanto possibile il gioco su di lui. Tanto Remy, quanto Bernard hanno perso una volta il servizio in ciascuno dei tre set persi.

La partita si è decisa praticamente al quarto gioco nel quarto set. Su servizio di Remy, i francesi riservavano portavoce di questo essere stati in vantaggio per 4-0. Il set vedeva a questo punto gli italiani in vantaggio per due giochi ad uno. Sul 40-40 Remy davanti al quarto set, mentre i francesi, sfiorando la fine della gara, avevano la stessa successiva, la stessa con l'orlo delle racchette perdeva il gioco.

Gli italiani quindi si aggiornavano facilmente i propri risultati, mentre i francesi si sentivano solleciti di servizio di Bernard. Nella foto: Sirola e Pierrangeli.

La Svezia in finale

STOCOLMA, 16. — La Svezia si è già qualificata per le finali della zona europea di «Coppa Davis», aggiudicandosi oggi l'incontro di doppio contro l'Inghilterra, infatti i fratelli Sven Davidson e Torsten Johansson hanno battuto la coppia inglese formata da Roger Hecker e Michael Davies per 6-3, 6-4, 6-3.

Al termine della seconda giornata la Svezia si trova così in vantaggio per 3-0; domani si svolgeranno gli ultimi incontri di simbolo.

TRE MEDAGLIE D'ORO ALLA SVEZIA AI GIOCHI EQUESTRI DI STOCOLMA

Trionfo completo dei cavalieri svedesi nel Gran Premio olimpico di "dressage",

**Vittoria a squadre e nella prova individuale col magg. St. Cyr che bissa il successo di Helsinki
Oggi la gara di salto con la partecipazione di Nino Oppes e dei fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo**

STOCOLMA, 16. — Con le due vittorie riportate oggi nella prova di «dressage», a squadre e individuale, i cavalieri di Svezia si sono fatti aggiudicare tre delle quattro medaglie d'oro messe in palio nella XVI Olimpiade equestre.

Il maggiore St. Cyr (Svez.) e i fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo (Ital.) hanno vinto il titolo olimpico superando di appena 10 punti la concorrente danese Lis Hartel che in questa sua coltura della puro-sangue e che ora è stata lungamente al comando della classifica fino a quando non scendeva in pista il cavaliere svedese. Singolare il fatto che i primi due posti della gara odierna sono stati classificati dagli stessi che si classificarono nel medesimo ordine alle Olimpiadi di Helsinki. Anche il 1952 risultato prima St. Cyr e secondo i fratelli D'Inzeo, che hanno quindi sbagliato la loro superiorità in campo mondiale nelle difficili prove di «dressage».

Anche il terzo posto di questa gara, a cui non partecipavano cavalieri italiani, è stato aggiudicato ad una donna: la tedesca Liselot Loserhoff che con il suo cavallo equestre ha dimostrato di avere un talento eccezionale nella disciplina che la seguivano ma per quanto riguarda la gara di «dressage» è risultato superiore a quello degli svizzeri.

Domeni si è disputata l'ultima prova di salto alla quale l'Italia parteciperà con i fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo. Nei campionati di Salto si è infatti presentato Sven Davidson e Torsten Johansson che hanno battuto la coppia inglese formata da Roger Hecker e Michael Davies per 6-3, 6-4, 6-3.

Al termine della seconda giornata la Svezia si trova così in vantaggio per 3-0; domani si svolgeranno gli ultimi incontri di simbolo.

le aspettative. Oggi intanto il cavaliere ha effettuato un leggero galoppo, senza tenere conto di eventuali inconvenienti.

La classifica a squadre del Gran Premio di «dressage» è risultata la seguente:

1. Svezia (punti 2.475); 2. Germania (2.356); 3. Svezia (2.346); 4. U.R.S.S. (2.300); 5. Inghilterra (2.167); 6. Francia (2.016); 7. Norvegia (1.912); 8. Romania (1.862).

La classifica individuale del G.P. di «dressage» è la seguente:

1. Saint Cyr su Jull (Svez.); 2. Lis Hartel su Jubilee (Dan.); 3. Liselot Loserhoff su Adular (Germ.); 4. Gustaf Adolfsson su Brahestad (Svez.); 5. Carlo D'Inzeo su Harpagom (Fr.); 6. Trichel su Rykursus (Svez.); 807; 7. Boodenster su Krest (Svez.); 8. Channart su Wohler (Svez.); 9. Hannelore Weyland su Perkinus (Germ.) 785;

A VILLA GLORI

Vittoria di Du Plessis nel Premio dei Cortili

Du Plessis ha vinto il premio dei Cortili (lire 555 mila, metri 1600), prova di centro della riunione di veri santi a Villa Glori, trionfando il padrone d'ogni cosa e prevedendo Picchio mentre Ricci perdeva ogni possibilità con una rottura in partenza.

Uno spettacolare incidente si è verificato durante lo svolgimento della gara di «dressage». Il cavallo Gmeisterella sulla curva finale e' stato aggredito dalla Germania e si è rotolato sulla pista, ferendo anche altri concorrenti.

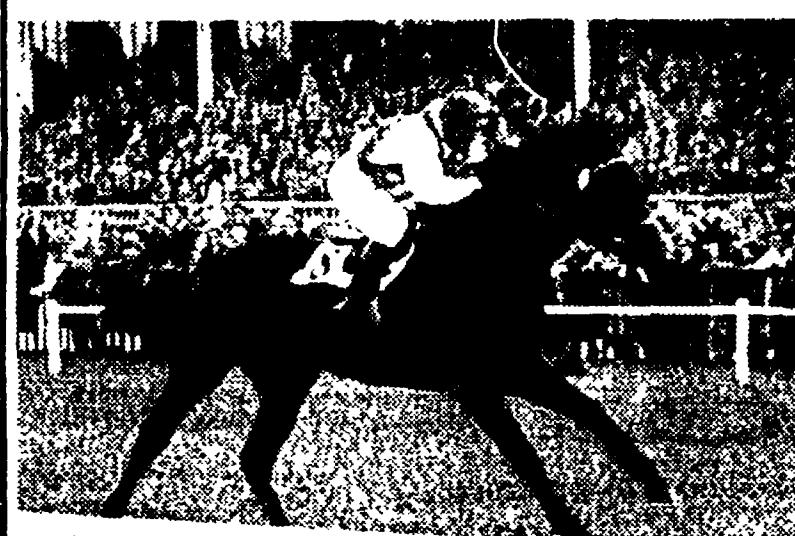
Una settantina di concorrenti si sono infortunati, tra cui il cavallo di un concorrente italiano.

La decisione di Ribot di affrontare il campo ha sorpreso tutti, perché, dopo aver dovuto rinunciare all'individuale, il Cav. ha dovuto comporre a Firenze nella scia di Capriccio donatini a Baccio, Donatello, Damasco, Bini ed Orcio le cui chance si erano ormai ridotte allo zero.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Miatonda; 2. corsa: Calipurna, Lustra; 3. corsa: Arnone, Miatonda; 4. corsa: Gaddo e il Scherbo di Loreto. Nel singolo oltre al campione della specialità Benà, che si è imposto facilmente, si sono classificati Pirro, Calisava, Marzocchi, Bozoni; e De Curtis; nelle

GIORNATA DI GALA PER L'IPPICA

Ribot a San Siro



RIBOT, grande favorito del G.P. Milano

Un avvenimento di eccezionale importanza e in programma oggi all'ippodromo di San Siro, è il duello fra il Cav. Benà e il Cav. Gaddo, che si è svolta distanza di 3000 metri, mette a confronto i tre anni più anziani al distacco di sei anni e mezzo di soli concorrenti del prestigioso Gran Premio di «dressage» della nuova generazione; quest'anno non sarà così perché contro gli sconcertanti e contraddittori tre anni scende a canone il campionissimo Ribot, il trionfatore dell'anno di Trieste.

La decisione di Ribot di affrontare il campo ha sorpreso tutti, perché, dopo aver dovuto rinunciare all'individuale, il Cav. ha dovuto comporre a Firenze nella scia di Capriccio donatini a Baccio, Donatello, Damasco, Bini ed Orcio le cui chance si erano ormai ridotte allo zero.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Miatonda; 2. corsa: Calipurna, Lustra; 3. corsa: Arnone, Miatonda; 4. corsa: Gaddo e il Scherbo di Loreto. Nel singolo oltre al campione della specialità Benà, che si è imposto facilmente, si sono classificati Pirro, Calisava, Marzocchi, Bozoni; e De Curtis; nelle

prime tre anni allo stesso distacco di peso con il quale dovrà affrontare in Individuale i ben più esperti di tre anni francesi ed inglesi.

Dopo Ribot la carta parla per Vittor Pisani, vincitore del Premio Presidente della Repubblica per l'Individuale, e per Benà per il titolo di Cav. di Loreto.

Però, nonostante le sue buone condizioni di peso, Benà dovrà fare per di più d'altre affrontare i 3000 metri allorché è in preparazione per i 2000 del King George and Queen Elizabeth Stakes per il quale è in preparazione.

In accordo quindi che lascia pensare che in casa Testo si sia a pieni di certi risultato e si voglia collaudare il cavallo consigliabile.

Le batterie non hanno fornito grosse sorprese — Oggi avranno luogo le finali

LA FINALE DEI CAMPIONATI DI SOCIETÀ DELL'ATLETICA LEGGERA

Oggi allo Stadio comunale di Torino l'assegnazione dello scudetto 1956

Al termine della prima giornata è in testa la «Coin Mestre» con punti 5119 (gare 7)

(Dai nostri corrispondenti)

TORINO, 16. — La prima delle due giornate della finale dei campionati italiani di atletica leggera, con 10 società, si è svolta oggi registrare qualche buon risultato (quanto ce neanche comunque) nel salto in lungo nei 200 punti, nel lancio del giavellotto e soprattutto nel salto dell'alto che — come vi dirà la cronaca — ha visto l'ineguagliabile sconfitta di Chiesa e di Ballotta.

Le gare hanno avuto inizio sotto un cielo coperto, in una giornata calda, asciutta. Un pubblico discreto di appassionati ha ammirato la gara, sia pure con qualche emozione, non tanto per quanto riguarda i primostri della pista, ma per quanto riguarda i pronostici della «pista», con 54'3, seguito da Spinetto 54'6 e da Francesco 54'6. Fattuzzi ha perso il passo proprio all'ultimo ostacolo, barso, quando era in testa ed è quasi sparito.

Bella, sciatta, una meraviglia, la falanga di Giachetti nei 200, che ha dato la vittoria a Martini, primo, inaspettatamente almeno per quanto riguarda i pronostici della pista, con 52'9, seguito da Ballotta e da Chiesa.

Si è cominciato con il salto in lungo, dove Bravi ha raggiunto i metri 7,02 seguito da Colatore con 7,02 e da Gaspari (6,32). Bravi è sembrato un po' duro, leggermente ripido, mentre la salutina di Colatore è quasi a punto, un bel mon-

mento, come l'asciugino sulla cordata scema. Lotta fra Perrone e Pappicelli, ha la maglia del primo che vince con 14'52" netti; Pappicelli fa 14'54" (nuovo record piemontese); Martini ha fatto registrare un salto in lungo nei 200 punti, nel lancio del giavellotto e soprattutto nel salto dell'alto che — come vi dirà la cronaca — ha visto l'ineguagliabile sconfitta di Chiesa e di Ballotta.

Le gare hanno avuto inizio sotto un cielo coperto, in una giornata calda, asciutta. Un pubblico discreto di appassionati ha ammirato la gara, sia pure con qualche emozione, non tanto per quanto riguarda i primostri della pista, ma per quanto riguarda i pronostici della pista, con 54'3, seguito da Spinetto 54'6 e da Francesco 54'6. Fattuzzi ha perso il passo proprio all'ultimo ostacolo, barso, quando era in testa ed è quasi sparito.

Bella, sciatta, una meraviglia, la falanga di Giachetti nei 200, che ha dato la vittoria a Martini, primo, inaspettatamente almeno per quanto riguarda i pronostici della pista, con 52'9, seguito da Ballotta e da Chiesa.

Si è cominciato con il salto in lungo, dove Bravi ha raggiunto i metri 7,02 seguito da Colatore con 7,02 e da Gaspari (6,32). Bravi è sembrato un po' duro, leggermente ripido, mentre la salutina di Colatore è quasi a punto, un bel mon-

mento, come l'asciugino sulla cordata scema. Lotta fra Perrone e Pappicelli, ha la maglia del primo che vince con 14'52" netti; Pappicelli fa 14'54" (nuovo record piemontese); Martini ha fatto registrare un salto in lungo nei 200 punti, nel lancio del giavellotto e soprattutto nel salto dell'alto che — come vi dirà la cronaca — ha visto l'ineguagliabile sconfitta di Chiesa e di Ballotta.

Le gare hanno avuto inizio sotto un cielo coperto, in una giornata calda, asciutta. Un pubblico discreto di appassionati ha ammirato la gara, sia pure con qualche emozione, non tanto per quanto riguarda i primostri della pista, ma per quanto riguarda i pronostici della pista, con 54'3, seguito da Spinetto 54'6 e da Francesco 54'6. Fattuzzi ha perso il passo proprio all'ultimo ostacolo, barso, quando era in testa ed è quasi sparito.

Bella, sciatta, una meraviglia, la falanga di Giachetti nei 200, che ha dato la vittoria a Martini, primo, inaspettatamente almeno per quanto riguarda i pronostici della pista, con 52'9, seguito da Ballotta e da Chiesa.

Si è cominciato con il salto in lungo, dove Bravi ha raggiunto i metri 7,02 seguito da Colatore con 7,02 e da Gaspari (6,32). Bravi è sembrato un po' duro, leggermente ripido, mentre la salutina di Colatore è quasi a punto, un bel mon-

mento, come l'asciugino sulla cordata scema. Lotta fra Perrone e Pappicelli, ha la maglia del primo che vince con 14'52" netti; Pappicelli fa 14'54" (nuovo record piemontese); Martini ha fatto registrare un salto in lungo nei 200 punti, nel lancio del giavellotto e soprattutto nel salto dell'alto che — come vi dirà la cronaca — ha visto l'ineguagliabile sconfitta di Chiesa e di Ballotta.

Le gare hanno avuto inizio sotto un cielo coperto, in una giornata calda, asciutta. Un pubblico discreto di appassionati ha ammirato la gara, sia pure con qualche emozione, non tanto per quanto riguarda i primostri della pista, ma per quanto riguarda i pronostici della pista, con 54'3, seguito da Spinetto 54'6 e da Francesco 54'6. Fattuzzi ha perso il passo proprio all'ultimo ostacolo, barso, quando era in testa ed è quasi sparito.

Bella, sciatta, una meraviglia, la falanga di Giachetti nei 200, che ha dato la vittoria a Martini, primo, inaspettatamente almeno per quanto riguarda i pronostici della pista, con 52'9, seguito da Ballotta e da Chiesa.

Si è cominciato con il salto in lungo, dove Bravi ha raggiunto i metri 7,02 seguito da Colatore con 7,02 e da Gaspari (6,32). Bravi è sembrato un po' duro, leggermente ripido, mentre la salutina di Colatore è quasi a punto, un bel mon-

A Streicher la prima tappa del Giro della Svizzera

SHAFFHAUSEN, 16. — Lo svizzero René Streicher, uno dei grandi favoriti della corsa a tappe elvetica, non ha esitato a saltare il triste salto del Tour de Suisse ed oggi ha vinto in volata la prima tappa, la Zurigo-Shaffhausen di km. 216, conquistando così la maglia d'oro della classifica.

La tappa, odiosa e stata monotona, è stata necessario, infatti, attendere la salita di Gosau, dopo 106 km. dalla partenza, per registrare la prima fuga ad uscire di un tornante; così, dopo aver avuto un vantaggio di 1'30" sul grosso erano raggiunti.

Sulla vetta dell'Heiden, di seconda categoria, il valico del monte Gipps della montagna, l'olandese Nolten ha televa in volata il bello Schubben, ex svizzero Metzger, il francese Reiser; Boni era il primo della classifica sulla etapa, e si classificava secondo.

Nella discesa si verificava un raggruppamento generale e tutti i tentativi successivi

GIULIO CROSTI

Mitri battuto da Jimmy Elliot!

SALISBURY, 16. — Nel corso di una interessante riunione pubblica svoltasi stasera il mezzilavoro Tiberio Mitri è stato battuto ai punti dal pari peso Elliot.

SITUAZIONE CONFUSA NELLA ROMA

Pandolfini al Genoa Cardarelli al Milan?

Dopo la cessione di Galli al Milan, cessione contro la quale si schierò apertamente la gran parte del mondo della drammatistica, il signor Giulio Rossi, con l'avvocato Tullio ed Alberto Martucci, ha presentato alle autorità competenti querela a carico del Roma, Sacerdoti per il resto di quei trenta giorni che il Genoa aveva sottratto alla